

## REGGINA-ROMA

Per i giallorossi il poker è servito  
E Colomba adesso aspetta rinforzi

REGGINA	0
ROMA	4

REGGINA: Orlandoni 5, Giacchetta 5,5, Oshadogan 5,5, Stovini 6, Bernini 5,5, Baroni 5,5, Pralga 6, Morabito 5,5 (25' st Vicari sv), Pirlo 6 (30' st Cirillo sv), Reggi 5,5 (7' st Kalloni), Posanzani 5,5

ROMA: Antonoli 6, Zago 6,5, Aldair 6, Mangone 6, Cafu 6,5, Zanetti 5,5, Assuncao 6 (1' st Tommasi 6), Candela 6,5, Totti 7, Montella 6,5 (36' st Bartel sv), Fabio Junior 7 (9' st Di Francesco 6)

ARBITRO: Braschi di Prato 5

RETI: nel pt 5' Oshadogan (autorete), 28' Montella (surigore), 39' Fabio Junior; 46' Totti su rigore

NOTE: angoli 7-6 per la Reggina. Recupero: 0' e 4'. Espulsi: st 7' Zanetti, st 26' Oshadogan. Ammoniti: Candela e Pirlo. Spettatori: 25.500

## GIOVANNI LI CALZI

REGGIO CALABRIA Prima sconfitta stagionale al Granillo per la Reggina che esalta una Roma determinata, scesa in campo con il preciso obiettivo di conquistare i tre punti sfuggiti sette giorni prima con il Cagliari. Partita pregiudicata dai soliti errori difensivi della Reggina che, dopo quattro minuti, si complica la vita con Oshadogan, schierato al posto di Cirillo, sfortunato protagonista di una beffarda deviazione, su un angolo insidioso di capitano Totti. La Roma capisce che deve prendere il largo, per evitare che la Reggina reagisca come nelle partite precedenti; gli amaranto, però,

non riescono ad entrare in partita. L'errore di non saperli organizzare viene pagato a caro prezzo. Bernini è ingenuo: per controllare Candela subisce fallo ma ha la peggio perché l'arbitro premia la furberia del francese, accordando il rigore che Montella non ha problemi a trasformare in rete. Il 2 a 0 galvanizza i giallorossi, che non sbagliano nulla. La Reggina prova a organizzarsi ma è impossibile arrivare in area avversaria. Solo sui calci piazzati e con una mancata deviazione di Pirlo, Antonoli sente odor di pericolo. Per il resto nulla, solo Roma ed eccessivo protagonismo del direttore di gara. Nel frattempo Fabio Junior, trova il tempo per colpire e realizzare il terzo gol. Prima di andare al riposo, arriva la quarta rete firmata da Totti che si procura un altro tiro dal dischetto e va in gol, un rigore che fa scattare al via degli giocatori e pubblico locale Baroni vorrebbe lasciare il campo, ma viene fermato. Poco da dire sul resto della partita, la Roma vola in classifica la Reggina ha bisogno urgente di rinforzi.

## PIACENZA-PARMA

Tropo ingenui i ragazzi di Simoni  
I marpioni gialloblù fanno il pieno

PIACENZA	1
PARMA	2

PIACENZA: Roma 5,5, Lucarelli 5,5, Polonia 6, Viorchowod 5,5, Manighetti 6, Gautieri 5 (24' st Piovani sv), Sacchetti 5, Cristallini 6, Mazzola 5,5 (34' st Dionigi sv), Rizzitelli 5 (40' st Stroppa sv), Di Napoli 6

PARMA: Buffon 6, Sartor 6, Thuram 6,5, Cannavaro 5,5, Fuser 6,5, Boghossian 7, D. Baggio 5,5, Vanoli 6, Ortega 6 (19' st Breda sv), Crespo 6 (45' st Walem sv), Di Vaio 5,5

ARBITRO: Bolgoino di Milano 6

RETI: nel pt 22' Crespo, 31' Boghossian, 46' Di Napoli su rigore

NOTE: angoli 13-8 per la Piacenza. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Viorchowod, Rizzitelli, Polonia, Cannavaro, D. Baggio e Sartor per gioco scorretto. Spettatori: 12.000

PIACENZA Il derby del Ducato ha dato un responso prevedibile, frutto della superiorità del Parma. La squadra di Malesani ha ipotizzato il successo nel primo tempo, quando si è confermata più lineare e concreta del Piacenza. Il Piacenza ha pagato a caro prezzo gli errori della sua difesa e a nulla è valsa la reazione orgogliosa sullo 0-2. Insoddisfatto del rendimento delle punte, Simoni ha approfittato della forzata assenza dell'infortunato Rastelli per lanciare l'inedita coppia Rizzitelli-Di Napoli. La scelta è costata il sacrificio di Dionigi e Stroppa, dirottati inizialmente in avanti, sospinti più dalla necessità del risultato che da un ben definito disegnatore tattico.

l'indisponibilità di Amoroso. Il Parma si è fatto notare per la maggiore propensione al gioco d'assieme. Il Piacenza, per contro, ha messo in mostra i soliti problemi nel progettare una manovra d'attacco efficace. Gli ospiti hanno piazzato un doppio colpo micidiale nella fase centrale del primo tempo, quando Crespo e Boghossian hanno messo a frutto grosse ingenuità della retroguardia avversaria. Il Piacenza ha continuato a lottare con grande generosità: allo scadere del primo tempo un rigore causato da Cannavaro ha consentito ai padroni di casa di accorciare le distanze e di credere nelle possibilità di un clamoroso aggancio. Di Napoli dal dischetto ha trasformato con un forte tiro centrale. In avvio di ripresa, il Parma ha ripreso l'iniziativa nell'intento di soffocare la reazione dei piacentini. I quali si sono spesso sbilanciati in avanti, sospinti più dalla necessità del risultato che da un ben definito disegnatore tattico.

# Sciabola, «volano» le azzurre Mondiali di scherma a Seul: secondo oro per l'Italia

# I «buoni propositi» di Schumacher Festa Ferrari al circuito di Vallelunga

SEUL Sessanta anni in tre e già campione. Ilaria Bianco, Alessia Tognoli ed Anna Ferraro (Colaiacono riserva) danno all'Italia la seconda medaglia d'oro ai Mondiali di scherma. La vincita nella sciabola a squadre, l'unica disciplina che ancora non fa parte del programma olimpico, e per questo il premio previsto dalla federazione è la metà, 35 milioni invece che 70, di quelli destinati ai successi nelle altre prove.

La finale contro la Francia non ha storia. Tognoli e Bianco trascinano la squadra fin dall'inizio, imponendo alle rispettive avversarie i diritti di una classe superiore. La Ferraro ha invece un passaggio a vuoto (perde un assalto per 12-5) ma poi riprende parzialmente lasciando le azzurre con sei punti di vantaggio. Alla fine è un trionfo, 45-34, e

l'Italia iscrive il suo nome nella storia, perché era la prima volta che ai Mondiali questa gara veniva disputata a livello ufficiale e non solo dimostrativo.

Ora, dopo quello del fioretto, c'è già all'orizzonte un nuovo Dream Team della scherma Italdonne, vista anche la giovane età delle sue componenti, due delle quali (Bianco e Tognoli) vanno ancora al liceo, mentre la Ferraro è l'anziana del gruppo, con i suoi 23 anni. In prospettiva Alene2004, quando la sciabola femminile a squadre ci sarà, è già lecito sognare.

Oltretutto, ad allenare questa squadra c'è il mago della scherma, Ryszard Zub, 21 medaglie olimpiche e mondiali da atleta e poi da ct, l'amico polacco del Papa e dell'ex Scia di Persia, che lo voleva, in cambio di uno stipendio miliar-

diario, come maestro d'armi personale del figlio Ciro. Zub invece ha scelto di occuparsi di nazionali e ora spiega il segreto di queste ragazze italiane così brave. «Ogni tanto le sgrido - dice - perché per loro sono quasi come un secondo padre. Così le faccio arrabbiare, l'adrenalina sale e anche questo, nella scherma, serve ad ottenere risultati. Nonostante i pochi fondi che abbiamo a disposizione».

Oggi, il polacco arruolato in azzurro avrà la possibilità di una replica, perché è in programma la gara di sciabola a squadre maschile, con il terzetto Tarantino-Caserta-Terenzi che punta dichiaratamente al gradino più alto del podio. Stesso discorso per le fioretiste, la squadra più vincente dello sport italiano, che dal 1986 entra sempre fra i primi

tre al Mondiale o alle Olimpiadi. Valentina Vezzali, che tiene a far sapere di non essere stanca di collezionare primi posti, vuole condurre le sue compagne ad una nuova impresa. «Se lo meritano - dice - per quanto lo desiderano e per come si stanno impegnando». A darle man forte ci saranno Giovanna Trillini e Diana Bianchedi, già eroine olimpiche.

Oggi, il programma odierno prevedeva anche le finali della spada a squadre uomini, in cui si è imposta la Francia su Germania e Cuba. L'Italia ha fatto il minimo indispensabile, centrando quell'ottavo posto che è servito a qualificarsi per le Olimpiadi di Sydney. Gli azzurri hanno perso nei quarti di finale per 45-30 contro Cuba, ma in precedenza avevano ottenuto il successo che valeva i

Giochi australiani superando per 45-39 i campioni del mondo in carica dell'Ungheria. Decisivo il contributo di Milanoli, che con un parziale di 7-1 contro Kulcsar ha portato l'Italia dal 11-14 al 18-15. Poi gli azzurri non si sono fatti più raggiungere. Discreto Sandro Cuomo che poi si è sfogato. «Non riesco a credere alla risonanza data al presunto caso Milanoli - ha detto - Proposte di squalifiche, richieste di smentite, andirivieni di fax e legali, problemi con la Polizia e con il Parlamento che credevo avesse altre cose di cui occuparsi. Mai, per nessun titolo olimpico, era stato dato tanto spazio alla scherma. Ci siamo preparati a queste gare, in cui era in gioco anche l'Olimpiade, mentre in camera mia e di Paolo arrivano telefonate a qualsiasi ora della notte».

DALL'INVIATO  
MAURIZIO COLANTONI

VALLELUNGA Il giorno dei ripensamenti, dei chiarimenti, comunque dei festeggiamenti. La Ferrari brinda al suo titolo costruttori a Vallelunga, il circuito alle porte di Roma. Schierate tutte le Ferrari, quelle storiche, le attuali e le Rosse 355 che si sono giocate la finale del Challenge.

Con il presidente, lo staff di Maranello, tutti sugli attenti: c'è Michael Schumacher; c'è Mika Salo, il «sostituto»; c'è Luca Badoer. Manca solo il vicecampione del mondo Eddie Irvine... In vacanza, lontano dalla Ferrari, già in Jaguar.

E mentre si festeggia il titolo costruttori, si cerca di chiarire i malin-

tesi e c'è tempo anche per «ridere» sulla gomma «scomparsa» al Nurburgring con un «sketch» al box... Colme le tribune (25 mila tifosi impazziti!), sventolano i bandieroni. Solo uno striscione, tra i tanti ferrari, mette i brividi: «Schumacher pilota rosso, cuore (al centro il simbolo Mercedes) d'argento». Ma la festa va avanti. Ed è il presidente Montezemolo a mettere tutto a tacere. Abbraccia Schumi e sussurra: «Non posso insegnargli a guidare, a comunicare si. E vedrete: nel 2000 vincerà anche il mondiale della comunicazione». Tocca poi a Schumi, trasformato, mi umano per l'occasione. E arrivano i chiarimenti... La festa del dopoSuzuka. «Domenica notte è successo quello che succede tutti gli anni: al motorhome della Williams c'è un amico austriaco che prepara i liquori e le cose giuste da fumare... e parte la festa... non festeggiamo con la McLaren! C'era mio fratello e Norbert Haug (responsabile motori Mercedes, ndr), ma quando c'è da far casino lui c'è sempre... Ci siamo divertiti: è necessario dopo una stagione combattuta lealmente tra di noi...». Poi, la dichiarazione da «Libro Cuore»: «Non bisogna odiarci: l'odio è la cosa peggiore nella vita...».

Capitolo Irvine. «Non ho mai detto di essere felice perché Eddie non ha vinto il mondiale. Ho detto solo che sono felice perché la Ferrari ha vinto il mondiale costruttori. Ci sono stati dei limiti e questi limiti bisogna accettarli. Se avessimo comunque vinto il titolo piloti... avrebbe significato di più del costruttori».

Su Barrichello. «Nessun problema con Barrichello: è una persona deliziosa. Se sarà più veloce di me lo aiuterò; se sarà più veloce sarà lui ad aiutare me. Comunque, non vedo l'ora che inizi il prossimo campionato... non vedo l'ora di rifarmi. Spero solo che sia più lineare, magari un po' noiosa per gli altri, più facile però per noi visto che quella passata è da dimenticare».

## BASKET

La Kinder cade  
contro Verona  
L'altra Bologna vola

ROMA Il «colpo» della giornata l'ha fatto la Müller di Verona contro la Kinder di Bologna. Ed è una vera sorpresa visto che i veneti, in classifica, avevano appena quattro punti contro i quattordici degli emiliani (questo prima dell'inizio della sfida di ieri pomeriggio). Così, ad approfittare di questa situazione è stata la Paf (altra formazione bolognese) che ha rifilato una sconfitta di quelle che pesano alla Viola di Reggio Calabria: 20 punti di distacco così per mettere in chiaro velleità e forze in campo. I calabresi, infatti, erano arrivati in Emilia con più di qualche carta da giocare per mettere in difficoltà i primi della classe. Risultato: niente da fare, per adesso comandare il basket d'Italia è Bologna. Sempre lei. Ristabili, quindi gli equilibri. Terzi in classifica, appaiati al team calabro, i toscani della Ducato di Siena. Ieri, Busca e compagni hanno strappato Cantù, hanno messo in bella mostra un basket spettacolare che ha portato due punti fondamentali per sognare per almeno sette giorni. A Pesaro, invece, nella sfida fra la Scavolini allenata da Attilio Caja e l'Adr l'hanno spuntati i capitoli. La coppia Williams-luzzolino ha iniziato a dare i primi frutti. E per il tecnico marchigiano il ko casalingo ha il sapore di una doppia sconfitta visto che fino a poco tempo fa, sulla panchina dei giallorossi, c'era proprio lui. Continua, invece, la corsa della Linetex di Imola che è arrivata ad appena due punti dal terzo posto in classifica grazie al successo contro l'Adedeo Milano. In casa Varese, invece, è crisi vera. Si cercano - per ora - soluzioni indolore ma se continueranno i risultati negativi, allora si potrebbe arrivare ad un cambio in panchina.

## RISULTATI

Roosters Varese-Benetton Treviso	62-71
Paf Bologna-Viola R. Calabria	80-60
Linetex Imola-Adedeo Milano	86-79
Bipop R. Emilia-Zucchetti Montec.	74-77
Müller Verona-Kinder Bologna	70-69
Ducato Siena-Pall. Cantù	79-72
Scavolini Pesaro-Adr Roma	65-70
Telit Trieste-Pepsi Rimini	82-60

## CLASSIFICA

Paf punti 18; Kinder 14; Ducato e Viola 12; Scavolini, Zucchetti, Linetex, Adr e Benetton 10; Roosters, Adedeo Müller, Cantù e Telit 6; Pepsi e Bipop 4.

COPPA DEL MONDO  
Italvolley donne:  
un successo  
inutile con gli Usa

SAPPORO Quando in palio c'è ben poco, ritorna la grinta dell'Italdonne del volley. Dopo l'inattesa sconfitta con il Giappone, ha messo a segno la seconda vittoria in Coppa del Mondo. Contro gli Stati Uniti le ragazze di Frigoni sono imposte nettamente, battendo le avversarie in soli treset. In campo hanno anche dato prova di saper giocare una buona pallavolo, capaci di grandi difese, potenti attacchi e ottime giocate in ricezione, nonostante per loro sia sfumata l'altro ieri l'occasione di centrare in Coppa del mondo la qualificazione per Sydney. Troppe gare per le azzurre che dal maggio scorso non si sono fermate mai a causa degli impegni in azzurro e con i loro rispettivi club, probabilmente è questa la diagnosi degli insuccessi azzurri. Confermato da Frigoni il sestetto dell'altro ieri: Cacciatore in regia, Leggeri e Paggi centrali, Rinieri e Piccinini schiacciatrici, Togut opposto, Marinelli libero. Le azzurre sono scese in campo molto concentrate, con l'obiettivo di non deludere ancora una volta. In grande forma il capitano delle azzurre, Maurizia Cacciatore, che ha giocato la sua migliore partita in Giappone, abile in difesa e capace di buoni spunti nella costruzione del gioco. Buona la prova anche di Paola Paggi, autrice di quattro muri vincenti e fondamentale, con i suoi tocchi, nel gioco di difesa. Abutare a terra i palloni determinanti ci hanno poi pensato Rinieri e Togut.

L'avvio ha visto le azzurre subito sotto di tre punti, ma dal 4-7, grazie a quattro schiacciate vincenti di Simona Rinieri si sono riportate in vantaggio (10-7). Poi il sestetto di Frigoni ha controllato gli attacchi delle avversarie, vincendo il primo set 25-21. Nel secondo parziale l'Italdonne è andata in vantaggio 7-4, poi grazie agli spunti vincenti di un'ottima Piccinini si è portata avanti di sei lunghezze (19-13). Il set si è chiuso poi ancora 25-21. L'ultimo punto del set è stato assegnato dall'arbitro, l'australiano Turner, che in base alle nuove regole ha penalizzato l'americana Hurley che ha ritardato più di otto secondi la sua battuta. Anche nel terzo parziale l'Italia ha continuato a giocare bene vincendo il set per 21 a 18. Oggi ancora un trasferimento: la nazionale azzurra lascerà Sapporo per raggiungere Sendai dove mercoledì sarà di nuovo in campo contro la Tunisia.

**Come vedete,  
scommettere  
con SNAI  
è uno spettacolo.  
Di varietà.**

**Nei Punti SNAI, potete scommettere su un numero sempre più ampio di sport. Buon divertimento.**

FINALMENTE IN OGNI PUNTO SNAI, È POSSIBILE SCOMMETTERE SU UN NUMERO DI SPORT SEMPRE PIÙ AMPIO, DALL'IPPICA AL CALCIO, DAL CICLISMO AL BASKET, DAL TENNIS AL RUGBY, DAL MOTOCICLISMO ALLA FORMULA 1, DALLO SCI ALLA PALLAVOLO. POTETE IN SOMMA SBIZZARRIRVI A PIACERE, TRA EVENTI SPORTIVI E TIPI DI SCOMMESSE SCEGLIENDO TRA SCOMMESSE A QUOTA FISSA E AL TOTALIZZATORE. NATURALMENTE, POTETE CONTARE SU TUTTE LE INFORMAZIONI E LE QUOTE CHE SNAI METTE A VOSTRA DISPOSIZIONE IN TEMPO REALE. E AVRETE LA POSSIBILITÀ DI SEGUIRE ALCUNI EVENTI ANCHE IN DIRETTA. TUTTO QUESTO, GRAZIE A UNA TECNOLOGIA DAVVERO ALL'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEL VOSTRO DIVERTIMENTO. DA OGGI, CON SNAI, POTETE PRATICARE UN NUOVO SPORT: SCOMMETTERE SU TUTTI GLI SPORT.

Per informazioni su dove e come scommettere chiamate il numero verde 800055155 e visitate il nostro sito internet www.snai.it. Per conoscere le quote comprate in edicola "Sport & Scommesse".

**SNAI**

